

# Aspettando la "Settimana della Protezione civile"

A tu per tu con il Capo Dipartimento Angelo Borrelli, che ci ha spiegato come è nata l'idea di istituire il grande "contenitore" di eventi che andrà in scena dal 12 ottobre in tutta Italia. L'iniziativa, istituzionalizzata da una direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, si replicherà ogni anno in concomitanza con la Giornata mondiale per la riduzione del rischio da disastri, cominciando dalla campagna nazionale "Io non rischio" e terminando con una grande esercitazione nazionale sul rischio vulcanico dei Campi Flegrei



■ di **Marinella Marinelli**

«Premesso che la prevenzione non si fa in un determinato periodo dell'anno ma si fa tutti i giorni, tutto l'anno, ed è nel core business delle nostre attività, abbiamo pensato a una grande "mobilitazione" nazionale sul tema concentrando in pochi giorni il numero massimo di eventi, a partire dal centro, fino alle articolazioni più periferiche del sistema». Esordisce così il capo Dipartimento, reduce da una riunione in videoconferenza con i rappresentanti del sistema di Protezione civile di Como, Lecco e Sondrio per l'emergenza maltempo che ha rischiato di fare esondare la diga di Pagnona ed innalzare pericolosamente il livello delle acque del Lario.

## Si parte con "Io non rischio"

«Il primo "atto" della Settimana di ottobre sarà la campagna nazionale "Io non rischio", ormai giunta all'ottava edizione, ma prevista quest'anno in versione più articolata. «Ho girato in questi anni per le 700 piazze di "Io non rischio" e mi sono fatto un'idea di ciò che mancava osservando quanto era stato realizzato in alcune di queste, come Trento e Pisa: vedere nelle piazze lo schieramen-

■ Il Capo Dipartimento Angelo Borrelli in visita alla "piazza" di Trento durante l'edizione 2017 della campagna "Io non rischio"





■ Lombardia, 12 giugno, emergenza maltempo. Dalla sala operativa di Roma il Capo Dipartimento e il direttore dell'Ufficio Emergenze Luigi D'Angelo in collegamento con tutti gli attori del sistema locale di Protezione civile

può essere un'occasione da sfruttare al meglio».

### Una grande conferenza nazionale

All'interno della Settimana, un'altra giornata, ancora da fissare in calendario, dovrà prevedere una sorta di "stati generali" della Protezione civile.

«Mi sono reso conto», spiega Borrelli, «che nel nostro paese non si incontrano mai tutti insieme quelli che hanno responsabilità

All'interno della Settimana una giornata sarà dedicata a una sorta di "stati generali" della Protezione civile. Tra i temi da trattare, la piattaforma nazionale di allertamento, in particolare del sistema IT-Alert, che permetterà di raggiungere in tempo reale tutti i cittadini italiani, dovunque si trovino, con informazioni in termini di allertamento, di corretti comportamenti, di norme precauzionali da adottare

to completo di organizzazioni di volontariato e delle forze armate, tutte le strutture operative del territorio, era molto più efficace perché era la rappresentazione visiva dell'intero sistema. E' questo che abbiamo raccomandato alle regioni: organizzate sui vostri territori momenti di formazione

e informazione alla popolazione. L'evento "Io non rischio", che quest'anno prevede 850 piazze,

in materia di Protezione civile. Io vado in giro, incontro tutti, dal presidente del Consiglio al

■ La diga di Pagnona in Valsassina, di cui si è temuta la tracimazione durante l'emergenza maltempo in Lombardia comportando l'evacuazione preventiva degli abitanti dell'area sottostante



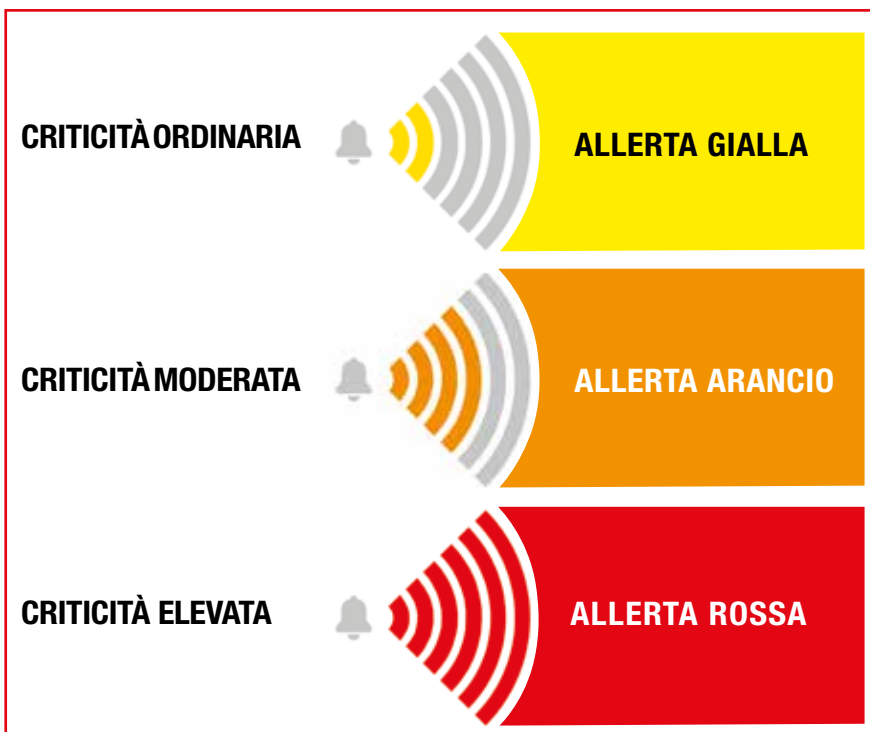


■ Bologna, "Io non rischio" 2018. La visita del premier Conte e del Capo Dipartimento lo scorso ottobre

sindaco, ma questa filiera non ha mai un momento unitario di confronto durante l'anno. Questa

sarà l'occasione per riunire in una conferenza nazionale le autorità di Protezione civile, mettere

attorno a un tavolo il Presidente del Consiglio, i presidenti delle regioni e province autonome, i rappresentanti dei sindaci, di Anci, Upi, Uncem, il presidente della Commissione Grandi Rischi, quello del comitato nazionale del volontariato, i rappresentanti dei Centri di competenza. Tutti insieme per discutere su un tema definito». Quello scelto per questa edizione è un tema molto caro al Capo Dipartimento, una priorità assoluta annunciata già dal suo insediamento ormai due anni fa: il sistema di allertamento nazionale. «Quest'anno dovremo parlare di IT-Alert, che finalmente è una realtà nel nostro paese, un sistema di allertamento che farà la differenza, coinvolgendo la sicurezza nazionale con implica-



■ I codici colore delle allerte, un sistema finalmente omogeneo per tutte le Regioni d'Italia

zioni e ricadute sulla pianificazione di Protezione civile. Io voglio che i nostri cittadini, dovunque si trovino, anche nel luogo più sper-



**La Settimana della Protezione civile avrà ancora molte altre iniziative, alcune da perfezionare in agenda, tra cui una giornata dedicata interamente alle scuole e una alla resilienza delle attività produttive, per chiudere in bellezza con la grande esercitazione nazionale sul rischio vulcanico dei Campi Flegrei**

duto, abbiano in tempo reale le stesse informazioni in termini di allertamento, di corretti comportamenti, di norme precauzionali



■ Grazie ai recenti protocolli d'intesa firmati dal Dipartimento con il MIUR, la Protezione civile troverà spazio nelle scuole all'interno dell'insegnamento di Educazione Civica

da adottare. Quindi parleremo di IT-Alert, di pianificazione di Protezione civile che sia omogenea su tutto il territorio nazionale e sarà

■ Prefettura di Ferrara, settembre 2018. Esercitazione per posti di comando con simulazione di incidente nel Polo chimico di Ferrara



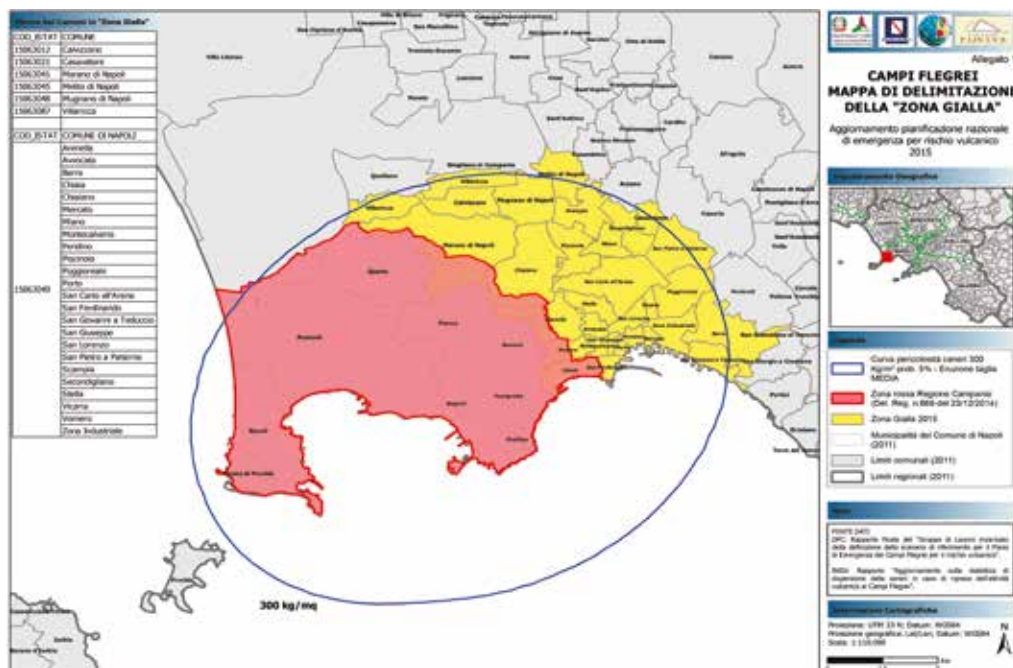
anche un momento di discussione sulle modifiche da apportare al codice di Protezione civile. Stiamo già lavorando su correttivi, su affinamenti delle norme, c'è tutta una serie di temi che sono rimasti all'orizzonte e alcuni nodi da sciogliere sulle varie attività. Sarà un grande momento di confronto».

All'interno della Settimana della Protezione civile ci saranno ancora molte altre iniziative, alcune da perfezionare in agenda, tra cui una giornata dedicata interamente alle scuole ed una alla resilienza delle attività produttive, per «chiudere in bellezza con la grande esercitazione nazionale sul rischio vulcanico dei Campi Flegrei, finalizzata a testare la pianificazione di Protezione civile».

Il potenziale impatto di questa iniziativa è grandissimo, ma occorrerà una buona interpretazione

degli stimoli in essa contenuti a tutti i livelli della filiera di Protezione civile. Tutti gli eventi, infatti, sono stati pensati per potere essere replicati localmente. «Per esempio», spiega Borrelli, «nel giorno in cui facciamo la riunione con le autorità di Protezione civile, in tutte le Prefetture d'Italia si siedano attorno a un tavolo il

prefetto, i sindaci del territorio, chi gestisce la macchina dei soccorsi, i Vigili del Fuoco: ci si incontra e ci si parla. Si mettano a punto schemi d'intervento, procedure, sia un momento di scambio vero per trovare quel linguaggio comune e quello spirito di squadra che sarà prezioso nei momenti d'emergenza».



■ La mappa di delimitazione delle zone rossa e gialla dei Campi Flegrei nell'ultimo aggiornamento del piano nazionale di emergenza per rischio vulcanico effettuato nel 2015

■ La firma dei gemellaggi tra Comuni della zona Rossa del Vesuvio e dei Campi Flegrei e le Regioni e le Province Autonome italiane lo scorso 19 giugno in Campania e, a destra, l'elenco delle regioni coinvolte nel piano nazionale di accoglienza sfollati



Regione/PA	Comune
Piemonte	Portici
Valle d'Aosta	Nola
Liguria	Cercola
Lombardia	Torre del Greco, Somma Vesuviana
Trentino-Alto Adige	Pollena Trocchia
Veneto	San Giuseppe Vesuviano, Sant'Anastasia, enclave di Pomigliano d'Arco
Friuli Venezia Giulia	Palma Campania
Emilia Romagna	Ercolano
Toscana	San Giorgio a Cremano
Umbria	San Gennaro Vesuviano
Marche	Poggio Marino
Lazio	Ottaviano, Napoli
Abruzzo	Terzigno
Molise	Massa di Somma
Puglia	Torre Annunziata, San Sebastiano al Vesuvio
Basilicata	Boscotrecase
Calabria	Boscoreale
Sicilia	Scafati, Trecase
Sardegna	Pompei

## Waiting for the "Civil Protection Week"

Face to face with the Head of Department Angelo Borrelli who explained how the idea of launching the great "container" of events came to life. Events will take place from October 12, throughout Italy. The initiative, institutionalized by a directive of the Council of Ministers, will be repeated every year in conjunction with the world day for the reduction of risk from disasters, starting with the national campaign I do not risk and ending with a great national exercise on the volcanic risk of the Phlegraean Fields. "We have thought of a great national "mobilization" on the subject, concentrating the maximum number of events in a few days, starting from the center, up to the most peripheral articulations of the system", said the Head of Department. "The first "act" of the Week will be the national campaign Io non rischio, now in its 8th edition, but planned this year in a more articulated version, with the deployment in all various "squares", 850 in this edition, of the operational structures of the territory, to give citizens a visual representation of the entire system". Within the Week, another day, still to be scheduled, will have to include a sort

of "States General" of Civil Protection. "I realized," explains Borrelli, "that in our country all those who have responsibilities of civil protection never meet up. This will be the occasion to bring them together in a national conference, to discuss a specific topic". "This year we will have to talk about IT Alert, which is finally a reality in our country, an alert system that will make the difference, involving national security with implications and effects on the planning of civil protection. The goal is that our citizens, wherever they are, even in the most remote place, have the same information in real time in terms of warning, correct behavior, and precautionary rules to be adopted. Therefore, we will talk about warning, planning of civil protection that is homogeneous throughout the national territory and it will also be a moment of discussion on the changes to be made to the civil protection code". The Civil Protection Week will still have many other initiatives, including a day dedicated entirely to schools and one for the resilience of productive activities, and "will close with a big national exercise on the volcanic risk of the Phlegraean Fields, to test civil protection planning".

